ANNO VII. — N. 287 | UDINE, GIOVEDÌ-VENERDÌ 18-19 DICEMBRE 1884. | ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

Impariamo dai radicali!

Leggiamo nel *Secolo* di Milano: " Ieri " (15) sera, il Comitato Elettorale dei " Lavoratori constatò con soddisfazione che " gli operai milanesi rispondono degnamente ai loro impegni verso il deputato " Maffi.

" Nell'anno scorso diedero ben 4500 " lire; quest'anno le quote non saranno " minori: è in questo modo si assicura al " rappresentante dei lavoratori in Parlamento, un'esistenza, modesta sì, ma " dignitosa e indipendente. "

Il foglio radicale di Milano continua poi dicendo che i membri del Comitato dichiararonsi molto soddisfatti del contegno tenuto dal Maffi alla Camera. Di ciò a noi non importa nulla: quello che importa a noi è di segnalare la solidarietà dei radicali, che mettono insieme denaro, con particolari oblazioni, per sostenere il loro deputato, come anche fanno per promuovere le loro imprese.

I cattolici considerino bene questo fatto e pensino un po' che se i radicali sanno imporsi contribuzioni per attuare i loro funesti *ideali*, tanto più i cattolici devono con non minori sacrificii rendere sempre più estesa ed efficace la influenza sociale dei principii santissimi del Cattolicismo da loro professati.

Senza dubbio dai cattolici molto si fa. Basterebbe citare il denaro di S. Pietro, che da tanti anni continua a offerirsi per soccorrere alle strettezze in cui si trova la Santa Sede per opera della rivoluzione. E similmente ci occorrono al pensiero molte altre imprese di fede e di carità, le quali si reggono sopra il concorso dei cattolici.

Mi ci pare di dover chiedere: Tale concorso dei cattolici è proprio generale? Fanno tutti quello che possono? Sanno essi con vera concordia stringersi come nell'ordinanza di un esercito, sotto i capi dati da Dio, cioè i Vescovi e il Papa principalmente, per opporsi con tutte le forze all'opera continua e sempre progrediente della rivoluzione?

Noi non daremo la risposta a cotali quesiti: ogni lettore risponda egli nel segreto della sua coscienza e cerchi se per avventura anch'egli non potrebbe forse portare alla causa comune un concorso più efficace.

IL CONCILIO DI BALTIMORA

La città di Baltimora dove ultimamente fu celebrato il terzo Concilio generale degli Stati Uniti, è forse la più antica città cattolica dell'America Settentrionale. La vera religione vi fu portata dai figli di Francia ed il suo suolo abbonda ancora di ricordi che parlano in mille modi della figlia primogenita della Chiesa.

Baltimora rinchiude nel cerchio delle sue mura da 350,000 a 400 mila abitanti. Di questo numero più di un terzo è cattolico il che dà una popolazione cattolica oscillante fra i 115 ed i 125,000 fra i quali 6,000 negri. La popolazione negra di questa grande città sorpassa, dicesi, i 60,000 individui. Vi sono due parrocchie cattoliche esclusivamente composte di negri. E costoro, in massima, versano in condizioni d'esistenza assai agiate. Molti di essi esercitano con abbastanza intelligenza mestieri lucrativi, molti le arti e le industrie, ma la maggior parte sono domestici ed inservienti presso le famiglie della città. I negri cattolici sono in generale religiosissimi, e colla loro condotta formano oggetto di grande edificazione tanto presso i loro correligionarii che presso i protestanti.

Il Concilio ha tenuto le sue riunioni nella gran sala del Seminario diocesano.

Questo imponente edificio fu fondato nel 1791 dal P. Emeri, Superiore di San Sulpizio a Parigi. Nel 1804 il P. Duboug, più tardi vescovo di Montauban ed infine arcivescovo di Besanzone fece costruire il vecchio Seminario la cui parte principale e la cappella sussistono ancora oggidì. Fu in questo locale che parecchi Padri del Concilio studiarono e furono ordinati preti ed anzi uno di essi che era protestante vi ricevette il battesimo.

In questo seminario, fra gli altri documenti storici di grandissima importanza, si conserva ancora il registro delle prime ordinazioni ecclesiastiche che siano state fatte sul territorio degli Stati-Uniti. Il primo processo verbale è quello dell'ordinazione a suddiacono di Teodoro Badin fatta il 22 settembre 1792 da Monsignor O' Carrol primo vescovo cattolico negli Stati-Uniti.

I padri del Concilio sono i primi a dichiarare che le loro sedute non furono menomamente intralciate dall'azione governativa; che anzi essi trovarono presso le autorità ogni volta che bisognò ricorrere al potere civile per un atto legale o per un aiuto qualunque, tutte le agevolezze possibili.

Ecco due esempi significantissimi di queste benevoli disposizioni.

Fin dall'inaugurazione del Concilio il direttore delle poste di Baltimora mandò, senza esserne richiesto, un suo impiegato ad impiantare un ufficio nel seminario dove si sono tenute le riunioni solenni. La valigia delle poste vi arrivava e ne partiva immancabilmente *cinque volte* al giorno. Fu anche offerto ai Padri, ove ne facessero richiesta, un servizio straordinario di corrieri al quale effetto lo stesso direttore si dichiarò pronto a tenere aperto il suo officio anche nelle ore di riposo.

Altro esempio.

Temendo che il rumore delle vetture non disturbasse i Padri del Concilio durante le loro deliberazioni, il Municipio di Baltimora fece coprire le vie attigue al seminario con uno spesso strato di segatura.

A complemento di queste notizie riportiamo la parte più importante di un resoconto sulla funzione d'apertura del Concilio, pubblicato dal giornale protestante *The Morning Herald*. Ecco le parole di quel periodico:

" E' stata una dimostrazione che per magnificenza non ha avuto mai l'eguale in questo paese, e che probabilmente non può paragonarsi se non alle più imponenti cerimonie d'inaugurazione dei Concilii nel vecchio mondo. Almeno mille dignitari componevano la processione, notevole non solo pel numero, ma ancora pel grado eccelso di coloro che vi prendevano parte. Il venerabile edificio che diciotto anni or sono, vide uno spettacolo consimile quando vi fu inaugurato solennemente il secondo concilio plenario, è stato per alcune settimane la *Mecca* (sic) alla quale sono accorsi tutti i dignitarii ecclesiastici di questo continente.

" Riuniti tra le sue mura, quelli che governano la Chiesa sulle lontane spiaggie del Pacifico, sedevano a lato dei loro colleghi in dignità, i pastori delle illustri sedi di Baltimora, di Filadelfia, ed altri che molti di essi vedevano per la prima volta.

" Dalle regioni ardenti del Nuovo Messico, dai paesi posti anche al di là di Santa-Fè sono venuti uomini dalla tinta bronzina i cui volti distinti denotavano l'ascetismo e la scienza soda e profonda. Eglino si trovarono in mezzo ai colleghi del Settentrione della Montana, non meno di loro brillantemente forniti di tutte le qualità dello spirito, rivestiti di un carattere non meno augusto, e di doti non meno eminenti.

" I dignitari d'origine francese appartenenti alla Nuova Orleans, ai quali, sola tra tutte le lingue moderne è famigliare la francese, parlavano familiarmente coi RR. PP. Tedeschi che dirigono l'Ordine dei Redentoristi, presentando con ciò un argomento, a cui non si risponde, dell'alta sapienza della Chiesa loro madre che ha perpetuato fra i suoi preti, la lingua latina, come lingua universale della Gerarchia Cattolica, e creato così un vincolo che stringe insieme i fedeli di tutte le nazioni.

" Lo spettacolo dell'assemblea era veramente imponente. Le fisionomie dei vescovi spagnuoli venuti dalla California meridionale formavano un meraviglioso contrasto coi volti tranquilli ed impassibili dei dignitari venuti dal Nord. Qua si notavano arcivescovi famosi che estendono il loro impero sulle opulente plaghe dell'Est; là abati venerabili il cui aspetto denotava una vita di penitenza e di rigorose mortificazioni; vescovi in abiti neri, la maggior parte dal crine canuto, ma fra i quali apparivano non pochi giovani tuttora, che senza dubbio ripetevano la posizione eminente che essi occupavano, dalla loro alta intelligenza e dallo spirito religioso che gli informava; quindi superiori d'Ordini in abiti modesti, che rivelavano una vita tutta d'ascetismo, di penitenza, di abnegazione e di sacrificii; infine centinaia di membri del clero secolare, che mescolati ai fedeli, si trovavano colà come per mantenere un legame tra essi ed i dignitari della loro Chiesa, e come per far comprendere che il Cattolicismo, in mezzo agli splendori del suo culto, non è tuttavia separato dalla massa dei semplici fedeli soggetti, è vero, alle sue leggi, che pure, presi insieme, non formano che una comunione di uomini uniti fra loro come i fratelli di una grande famiglia. „

---

14. **Appendice del Cittadino Italiano**

La memoria dell'avo

RACCONTO

DI

SIMPLICIO FIDELI

— Devo partire — disse un giorno Gustavo alla sua Clotilde — devo lasciarti fra breve.

— Perchè? dove? — chiese la donna con sentimento misto di meraviglia e di dolore.

— Per affari di gran rilievo — disse l'altro, sono aspettato a Roma dove succederanno gravi avvenimenti.

— Dunque mi lascierai sola?... domandò la sposa — con un accento che manifestava buona parte del suo disgusto.

— Col nostro buon Ernestino — replicò Gustavo; e come la vide compunta nell'atto di asciugarsi con un bianco lino le lacrime che le volevano farsi vedere suo malgrado — quetati — soggiunse — vo mica per rimanervi, non temere, non faccio per abbandonarti, ma certe necessità...

Clotilde stupiva in sè stessa dell'insolita affabilità del marito la quale la rassicurava alquanto; se non chè, riflettendovi un poco, dopo tante amarezze che quello sciagurato le aveva fatto assaporare, sospettò dell'affabilità medesima di lui, stette alcuni momenti pensosa poi: ebbene — tornò a dire — quand'hai deciso, il Signore t'accompagni, ma guardati bene che questa partenza non possa cagionar la morte alla tua!... Ma che dico? No non sono tua,... tu mi rifiuti, tu m'abbandoni per sempre. Non ci vedremo mai più. — Il cuore mi che dice non ci vedremo mai più.

— Vo per tornare, te ne assicuro con giuramento — gridò Gustavo.

E la moglie a lui: — Lo sa il Cielo a quanti pericoli andrai incontro... lo sa il Cielo se tornerai! io per me ne dubito forte..; oppure tornerai... sì, forse tornerai; ma per venir a bagnare d'inutil pianto l'avello d'una sventurata... ma vedrai al tuo ritorno questo nostro Ernestino orfano e solo lacrimare senza conforto... Io sentirai sospirare con desiderio incessante che finito il duolo di quaggiù, anche a lui sia aperta una tomba per discendere al fianco della madre per riabbracciarla su in Cielo.

— Cielo! Cielo! — tu non hai in bocca che Cielo.... Eppure — diceva esso tra se — dopo tanto che mi si nomina questo Cielo, mi sembra di ritornare negl'anni dell'innocenza,... Oh! gli anni che eran quelli; vorrei gustarne un altra volta le delizie, ma è troppo tardi... — E cacciava tosto questo pensiero, come un buon cristiano avrebbe fatto d'una tentazione del demonio.

Gustavo dunque partì, malgrado le opposizioni, le lacrime, i sospiri di Clotilde. Non diremo le circostanze del suo viaggio nè i pensieri che lo tennero preoccupato in quel lungo tragitto.

Non possiamo però lasciare inosservata un'idea, perchè infatti questa non lo abbandonava quasi mai. « Ah Roma! — ei pensava — ma troverò in Roma la mia contentezza o vi ravviserò invece l'inferno? Quest'inferno lo sento del continuo nel cuore. — Com'era meno pesante la vita allorquando s'aveva la speranza della beatitudine del Cielo!... »

Tant'è. — Il pensiero del cielo in mezzo la tempesta che aveva nell'anima, era per Gustavo come un'oasi pel pellegrino del deserto.

Clotilde rimasta sola col suo Ernestino, il quale, educato alla maniera di Tebaldo, gli cresceva affettuoso e obbediente, era un miracolo che finalmente non si fosse abbandonata alla disperazione: ma la fede e la pietà che nell'animo di lei avevano così profonde radici le impedivano di pur acconsentire ad un solo pensiero che potesse comechessia farle venir meno la fiducia nella protezione del Cielo. Tuttavia il cuor nostro è così fatto, che sebbene l'anima talvolta ne ripugni, noi non possiamo comandare alla natura che talvolta ad ogni costo vuol lacrime.

Noi vorremmo dolerci e piangere con Clotilde; ma il cuore non ci regge a narrare di lei nuovi patimenti dopo averla veduta soffrire così lunghe e crudeli amarezze. Diremo solo che la poveretta cominciava ad andar curva sotto il peso delle sventure, benchè la sua età non fosse ancora punto avanzata.

Di Tebaldo sapeva solo che era vivo, che s'era messo sur una strada sicura, che verrebbe il giorno in cui lo avria potuto rivedere, e nulla conosceva di più particolare; chè i troppi riguardi de' superiori di lui, oppure del parroco del villaggio avevano tenute nascoste tutte quelle circostanze che avrebbero potuto mettere in Gustavo de' Rienzi la voglia e l'impegno di rintracciare il figliuolo per far segno al furore de' propri compagni que' pietosi che l'avevano raccolto. Troppi riguardi — diceva io — ma sarà stata semplice prudenza o meglio la dovuta cautela e nulla più, chè chi l'usava, conosceva forse più addentro di noi di che fossero capaci gli affigliati alla « Giovane Italia. » E Clotilde sarebbe stata veramente una tal donna da saper tacere; ma non si doveva pretendere che coloro i quali non la conoscevano, l'avessero giudicata diversa dalle altre, per affidarle un secreto che a lei premeva sopratutto ma che era d'altronde delicato e pericoloso.

Ernesto, il figliolo, aveva allora diciotto anni, e le procurava tutte quelle consolazioni che dipendevano da lui, consapevole com'era del bisogno immenso che ne aveva la sua amorosissima madre.

Un giorno costei lo chiamò in disparte, e facendogli conoscere gran parte del proprio dolore per non sapere alcunchè di Gustavo, così si fe' a parlargli:

— Senti Ernesto, tuo padre non si ricorda più di noi, da oltre un anno ci lasciava, e dopo i primi mesi della sua assenza non ci scrisse una linea.

— Pur troppo è vero — soggiunse il figlio — e come faremo ad averne contezza?

— Gli è proprio quello che io voleva dirti — Domandare... a chi mai? diceva ella — cercare.... dove?.... Ah! figliol mio l'unica strada per trovarlo è quella della preghiera....

(Continua)

AL VATICANO

Abbiamo già riferito la notizia dello scambio di visita avvenuto fra monsignor Rotelli ed il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli.

Questo fatto ha prodotto al Vaticano la più favorevole impressione ed il S. Padre ne rimase consolatissimo.

Ora in tale scambio di cortesie i giornali di quasi tutti i paesi civili credono intravedere il preludio d'un sincero ravvicinamento fra le due Chiese; e molti di essi asseriscono con molta insistenza che il lavorio nascosto che si fa in Oriente per questa desiderata conciliazione, è secondato dalle iniziative coraggiose ed intelligenti di Leone XIII.

Il grande progresso della propaganda cattolica nel mondo slavo, formerà ad ogni modo uno dei più importanti caratteri, una delle più belle pagine dell'attuale pontificato.

— Alla Congregazione di Propaganda giunsero notizie dolorose intorno alle Missioni in China.

In sul punto del territorio di Kweit Chou, cinquanta stazioni sono state abbruciate, distrutte le chiese, dispersi i collegi e gli orfanatrofi.

— La S. Sede avrebbe richiamato l'attenzione del Governo francese sul carattere di coordinazione al concordato del capitolo di San Dionigi di cui la Camera dei deputati ha testè votata la soppressione.

— Prima di partire per Roma il signor Lefebvre de Behaine ambasciatore di Francia presso la Corte Pontificia, ebbe un lungo abboccamento col presidente della Repubblica signor Grevy.

La *Gazzette Diplomatique*, ritorna sull'incidente Pidal e sulla nota dell'*Osservatore Romano* intorno alla questione romana.

La *Gazzette Diplomatique* dice che fu il ministro Pidal e la Santa Sede, e non il governo italiano, che la vinsero in questo grave argomento.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17

Si termina la discussione del progetto per modificazioni al credito fondiario.

Quindi il progetto viene votato ed approvato con 58 voti favorevoli e 13 contrari.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria. Sorrentino e Peruzzi svolgono i loro ordini del giorno.

Su proposta di Nicotera, Righi, Arnaboldi, e consentita da Depretis, deliberasi di tenere una seduta mattutina venerdì per discutere la legge sui provvedimenti per Napoli.

Il ministro Genala osserva che parecchi oppositori fondarono le loro argomentazioni sui fatti inesatti, quindi trassero conseguenze erronee. Rispostosi in molto da altri, toccherà solo delle accuse dirette al governo specie al ministro dei lavori pubblici e di alcune parti più importanti.

A Baccarini che lo ha rimproverato di contraddizione replica di cercare il fuscello nell'occhio altrui non vedendo la trave nel proprio.

Dimostra il governo non aver mutato politica ferroviaria. Sonvi di nuovo i contratti che furono studiati, coscienziosamente e palesemente.

Rammenta aver sempre detto che l'esercizio è inscindibile dalle costruzioni.

Dice di aver combattuto le grandi società per le difficoltà di ben amministrare, ma ancor maggiore società sarebbe lo stato.

Valendosi della parola di Zanardelli sostiene che le società anonime hanno recato grandi vantaggi all'Italia.

Nega a Simonelli il governo essersi disarmato, per non aver riscattato le meridionali. Dichiara avrebbe preferito l'esercizio governativo ad un cattivo contratto.

Combatte le obbiezioni sollevate circa i fondi di riserva, dimostrando essere logici, provvidi e sufficienti.

Quanto alla percentuale dice essersi preferita questa forma perchè interessa gli esercenti in tutta l'azienda non solo al risparmio delle spese. Accenna al procedimento col quale il governo è pervenuto a stabilire il prodotto lordo.

Dice che la parte finanziaria deve considerarsi da più alto di quanto siasi fatto finora. È questione complessa che esaminata nei particolari e nelle conseguenze spassionatamente, rilevasi tale da non destare apprensione per lo stato se pur alcuno debba averne. Del resto nessuno obbligava il governo a proporre le convenzioni.

Lo fece stimando compiere un dovere col presentare la soluzione di un difficile problema studiata a fondo da anni, giudicata soddisfacente ed equa da uomini competentissimi *(applausi)*.

Notizie diverse

Nello scopo d'indirizzare uniformemente e di agevolare l'istruzione dei militari di truppa, i quali aspirano alla nomina di sottotenente di complemento, il Ministro della guerra ha deliberato d'istituire appositi plotoni di allievi ufficiali.

I detti plotoni si formeranno presso i Corpi di truppa che saranno annualmente designati per tale istruzione.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che ripermette l'importazione degli stracci in Italia, però con alcune cautele.

ITALIA

Torino — Da due settimane la Università degli studi è convertita in un campo di discussioni radicali. La studentesca rossa vuole ad ogni costo apporre nell'interno dell'Università una lapide agli studenti torinesi caduti nel 1821 per i moti insurrezionali. L'iscrizione dettata dal Bovio contiene un'espressione irredentista e il Consiglio accademico dell'Università ha proibito la lapide. Di qui chiasso e insolenze. La questione dura da un anno, e finirà col far espellere dall'Ateneo i promotori, che in fatto sono poi i più prepotenti tra tutta la scolaresca universitaria.

Roma — La Corte di Cassazione di Roma ha cassata la sentenza della Corte d'Appello che riconosceva il diritto dei PP. Gesuiti di Napoli di avere la pensione e mandava la causa da riesaminarsi ad altra Corte d'Appello, ma non si sa ancora quale.

ESTERO

Germania

Si ricorderà che mentre si discuteva la mozione Windthorst a favore dei preti cattolici, il principe di Bismarck, parlando della possibilità per l'opposizione progressiva di salire al potere, si era espresso sdegnosamente verso di essa, comparando un futuro eventuale gabinetto liberale germanico, quasi ad ischerno, al gabinetto Gladstone. Il fatto era vero; il Cancelliere nella foga del dire si era lasciato sfuggire quel paragone. Ora sembra che a Londra quella uscita del principe di Bismarck sia stata assai male accolta; perciò la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha dovuto attenuarne la importanza e scrivere che il Cancelliere non ha detto altro che così:

« Un Gabinetto come quello di Gladstone di una volta, » il che avrebbe un significato ben diverso. La rettifica dell'organo ufficioso fu molto rimarcata. Nel fondo era una giustificazione dovuta, quantunque si comprendesse che Bismarck erasi lasciato trascinare dall'impeto oratorio contro i progressisti fino a passare in un campo estero, che nulla aveva a fare colla situazione della Germania. Ad ogni modo, la rettifica dell'organo ufficioso tedesco, accompagnata anche da una conversazione amichevole scambiatasi fra Mallet e Bismark a Berlino, ha troncato l'incidente che avrebbe potuto tuttavia assumere un valore diplomatico in ragione del momento, quando cioè discutonsi nella Conferenza tanti interessi coloniali opposti tra l'Inghilterra e la Germania. »

Belgio

La discordia è scoppiata nell'*Associazione Liberale* di Bruxelles, alla quale sono iscritti parecchie migliaia di liberali di tutto il Belgio. Janson e i radicali vinsero la frazione capitanata da Van Humbeck, antico ministro. Questi si dimise da presidente dell'Associazione.

I radicali vogliono un contegno decisamente democratico, vale a dire esigono che il partito liberale entri, almeno in buona parte, nel loro programma che conduce alla repubblica.

La discordia dell'*Associazione liberale* tornerà utile al ministero. Per lo meno, in tanto che i liberali monarchici, e i radicali si accapiglieranno tra di loro, sarà relativamente meno viva la loro opposizione.

Van Humbeck ed altri quaranta liberali influenti hanno rinunziato di far parte della *Associazione liberale*. Continuano le dimissioni di altri soci.

Cose di Casa e Varietà

Riattivazione di servizi postali. La Direzione delle Poste avvisa:

Per superiore determinazione a cominciare da oggi stesso viene riattivato il servizio tanto da questo Ufficio locale, come in quelli della provincia — ch'era sospeso — per la spedizione dei pacchi postali diretti in Sicilia ed in Sardegna, rimanendo però esclusi d'invio quelli che contenessero stracci, abiti vecchi non lavati, effetti letterecci, cimosse e filacco.

Udine, 18 dicembre 1884

Il Direttore Provinciale
FASSI.

Incendio. Verso le 2 pom. del 14 corr. in S. Pietro al Natisone si sviluppò il fuoco nel fienile del sig. Podrecca Domenico. L'intiero fienile fu distrutto e per la perdita dei foraggi, come di granoturco ed altro, si avrà un danno di lire 807, che

---

CARMELA

O LA CERTEZZA DELLA PROVVIDENZA

L'Eminentissimo Cardinale Gaetano Alimonda Arcivescovo di Torino ha fatto agli italiani un nuovo e bellissimo dono. E' un volume da lui composto di 489 facciate, edito in Torino dalla Tipografia Salesiana in data dell'or passato novembre. Non è una ristampa delle sue stupende Conferenze apologetiche, con che ha illustrato il pulpito italiano; non è una raccolta delle sue lettere Pastorali, che commossero i popoli di Albenga, di Genova e di Torino; non sono trattati scientifici ed accademici. Eccone il titolo breve e concettoso: *Cardinale Alimonda Arcivescovo di Torino — Dall'Alba al Tramonto — Racconti*.

Che intese di fare il grande scrittore coi suoi racconti dall'alba al tramonto? La luce, egli ha detto nella prefazione, vuol dire lavare, purgare, *lux a luendo*. E che cosa purga? Ugo Cardinale lo ha detto al principio del suo bel libro sul Genesi: *purgat tenebras*. L'alba fisica purga le tenebre della notte, l'alba razionale purga le tenebre dell'ignoranza e della colpa.

Sì, bella è l'alba della natura, più bella è l'alba della ragione, bellissima è l'alba di Dio — E che dire del tramonto? Vi ha una prima significazione del tramonto che dice lo spegnersi della luce, e poi il dileguarsi del giorno spirituale nell'uomo. Ed allora le anime che vanno al tramonto della grazia diventano velate, oscure, funerarie, infelicissime. I padri corrompono i figli, i mariti disertano il talamo nuziale, i maestri avvelenano i discepoli con ree dottrine; i sudditi non ubbidiscono più; i forsennati di volontario colpo si ammazzano. Ci è da piangere, ma se la fine di costoro è miseranda, lo spettacolo che ci porgono riesce ad ammonimento utile. Guardare al tramonto dei malvagi è sentirsi tratto più fortemente ad amar la luce.

Sotto il velame di queste allegorie noi abbiamo la tela su cui si designeranno i racconti come sa colorirli la tavolozza dell'insigne artista. Il lavoro è ripartito così: *Ho bisogno di Dio — Non vuoi credere alla Provvidenza? Non pregare? — Respice finem*. A ciascuna parte corrispondono appropriati racconti, attinti alla vita moderna, ed alla intima conoscenza sociale, come ora possibile ad un uomo che ha vissuto sì laborioso ed amorevole della salute delle anime. Ai racconti si intrecciano alcune rappresentazioni morali stereoscopiche. In questo libro tutte le forze del sentimento e della immaginazione sono in moto per trasfondere nei lettori le idee della verità e della virtù.

Ma questo uomo, che scende dal pulpito per passare alla cattedra, che finisce di scrivere una pastorale per metter mano ad un racconto, ed intanto amministra una diocesi che si chiama Torino, come può fare? Il segreto non può essere altro che il fuoco irrequieto della carità che lo brucia finchè non lo divori. Siamo al secolo dei leggitori; ognuno corre alle novelle, al dramma, alla letteratura del sentimento, e per questa via la società si avvelena. Ne freme il pietoso Pastore, ed appresta gli antidoti, ed è tutto premura per disinfettare gli ambienti. In tempo di epidemia indifferentista tutti ne hanno un poco, ed egli invita la presente società a geniale convegno. Suonò a predica ed ella tirò via; le scrisse una lettera tutto cuore ed ella non la svolse. Che fare adunque? Il vecchio ed amoroso padre si metterà a raccontare inzuccherando come ad egro fanciullo gli orli del vaso; sminuzzerà sotto leggiadre immagini la sua sapienza, adombrerà il vero come il Divino Maestro facea con la parabola; come Paolo Apostolo ai popoli bambini nella fede porgerà latte per cibo... E scrive novelle.

Ci par di aver detto del concetto informatore di questo libro, che è destinato a produrre gran bene, facendo passare delle ore deliziose; imperocchè grandi sono gli ammonimenti dissimulati sotto le grazie dello stile, e la vivacità delle immagini. Dopo la lettura l'animo si sente migliore, come colui che da una città ammorbata è ito a spirare le pure e fresche aure della campagna; si mosse svogliato, ma vi dimora contento. Queste sono le impressioni che noi abbiamo ricevuto, ma le opere d'arte bisogna vederle non bastandone la descrizione, quindi dai 60 e più racconti ne riportiamo uno a caso, intitolato — Carmela o la certezza della Provvidenza. — Ed eccolo qui come un saggio:

Presso Lecco, in quelle fertili e dolci terre, ove il Manzoni pose le finte avventure del suo Renzo e della Lucia, visse non è ancor molto, una donna, i cui casi veri ed acerbi aspettano un narratore, il quale non al romanzo intinga la penna, ma si fermi alla severità della cronaca. È Carmela.

Costei, per ciò che si attiene alla felicità umana, sortì da principio quanto di meglio desiderare si possa: onori, dovizie, bellezza meravigliosa e tale un ingegno, che ne sapea più che femmina e passava anche i dotti. Per ciò poi che mira ai rovesci e ai tiranneggiamenti della sorte, ne patì tanti che la sua sventura superò in grandezza la prima felicità. Ella fu il Giobbe del femminil sesso, e la contrada di Lecco si mutò per lei quasi un novella Idumea.

Ma Carmela è cristiana, crede vivacemente alla Provvidenza: ora, nel fiottare delle disavventure, quali effetti ne ha? Quella fede per il suo cuore è un nulla, ovvero le torna di refrigerio?

State a vedere. Il primo anno che è passata a nozze, nella infezione del morbo che percuote il paese e il villaggio, le muore il vecchio padre: è sul dolorarne la perdita, e una sera le giunge in casa il frettoloso avviso: *La mamma è in pericolo*. Muore la mamma, muore l'uno dei suoi fratelli, chè l'altro da più anni è lontano. Il morbo fa un'orrenda solitudine intorno a lei, ed ella senza parenti rimane.

Sfortunata donna! E' così giovane ancora, e si vede da lato ricolmi i sepolcri. « Ho perduto in un attimo genitori e fratelli » ella esclama « le persone più autorevoli mi abbandonarono, ma tu, padre dei « padri miei, mi resti, o Signore; e tu mi « basti. O Maria, riempi il vuoto della mia « mamma: era quella una santa, e tu l'avrai con te. O cielo, mi sarai più generoso che non la terra ». E in questa conversazione divina si tempera dal troppo affanno.

Potesse alle dolcezze celesti accoppiar quelle del mondo, ma ella è stretta da una ambascia inesorabile. Antonio, il suo novel consorte, si è scoperto un giovane sinistro, di niuna tenerezza preso, sventato e ruinoso. Dal dì segnatamente che vede disfatti i sostegni di Carmela ed ella andar sola, non tiene freno e la dà giù nel bordello: la casa disdegna, corre ad amici, corre a lupe; giuoca, danza, banchetta e sciupa, che è un'indegnazione. Quattro anni di cotal diavolio lo scrollano della fortuna; ed egli, strozzato dai debiti e già sperto di truffe, s'invola. Dove va? La moglie non lo ha più visto, nessuno dei suoi compagni di Lecco ne sa novella. Lo sciagurato è ito fuori, dove si è dato anima e corpo ad una squadra di avventurieri.

Pensate crepacuore della donna! Quanto alle fortune sprecate e alla povertà sopraggiunta, ella non si tormenta dello spirito. « Dio me le ha date le ricchezze e Dio « me le ha tolte. Sia benedetto! Ma quella « povera anima del mio Antonio a quali « casi si abbatterà mai? L'infelice sarà « tornato alla coscienza, tornato a Dio? Eh, « se questo fosse, l'avrei qui certamente a « fianco ».

E' vero che Francescuccio, l'unico rampollo che ebbe da Antonio, le riesce come un soffio di primavera fra la sterilità del deserto. Francescuccio non ha nulla del genitore; ritrae nello spirito e nelle corpo-

però verrà rinfuso da una Società assicuratrice. Credesi che la causa dell'incendio sia accidentale.

Contrabbando. I RR. Carabinieri della stazione di Faedis sequestrarono l'altro giorno quasi 60 kilogrammi di tabacco abbandonato da due contrabbandieri sconosciuti che fuggirono alla vista dell'arma.

Per gli studenti d'Università soggetti alla Leva. Con circolare del 6 corrente l'on. Coppino, ministro della pubblica istruzione, ha ingiunto ai Rettori delle Università e Direttori di Istituti di istruzione superiore, di tenere nota separata dei giovani i quali dopo di essersi iscritti a corsi universitarii, domandano il certificato d'iscrizione pel rinvio del servizio militare al 26 anno, e qualora essi non frequentino realmente e assiduamente le lezioni, di riferirne al Ministero dell'istruzione e al Distretto militare al quale l'inscritto appartiene.

Album-Ricordo dell'Esposizione Generale Italiana. In fotografia, formato grande. — 23 disegni rappresentanti i principali edifizi ed i ritratti dei due Promotori, dell'Ingegnere Capo e dei personaggi componenti il Comitato esecutivo. — *Centesimi 50, franco* — Sconto ai Rivenditori. — *Carlo Manfredi*, editore, via Finanze, 3 e 5, Torino.

Il commercio dei vini italiani in Germania. Togliamo quanto segue da un rapporto del console italiano a Francoforte, rapporto pubblicato in questi ultimi giorni nel *Bollettino Consolare*, e nel quale il commercio nostro, specie per l'esportazione delle derrate, ha tanta parte.

I commestibili di provenienza italiana sono molto ricercati, ed i vini italiani in particolare godono di una speciale preferenza non solo in virtù della loro amabilità e del loro bel colore, ma anche grazie al loro prezzo limitato, per cui è da presumersi che tali auspicî saranno d'impulso ad una maggiore attività d'affari.

L'importazione della Francia *va sempre più scemando* ed è nella Germania del Sud che in particolar modo si avvidero come i vini importati dal vicino Stato occidentale consistono in mescolanze d'acqua e zucchero con vini italiani e spagnuoli, le quali disgraziatamente passano senza difficoltà la frontiera del paese.

Gli importatori tedeschi raccomandano che i proprietari italiani dedichino ancora più diligenti cure ai loro vigneti e s'adoperino a rendere più pregievoli i loro vini, a quest'ora già tanto ricercati.

Se gl'italiani continueranno a trattare razionalmente i loro vini, e a perfezionarli, non è lungi il tempo che l'importazione in Germania si estenderà in modo straordinario.

L'avvenire è per i viniculturi, e purchè lo vogliano, il commercio germanico è pronto ad aprir loro le braccia: l'esportazione del nostro vino nel mese di ottobre ascese a 142 mila ettolitri, cifra considerevolissima, se si considera l'infelice raccolto di quest'anno che diede un prodotto inferiore alla metà dello scorso anno.

Servizio dei pacchi postali. Avvicinandosi le Feste Natalizie e di Capo d'anno, nelle quali ricorrenze suole verificarsi un'impostazione straordinaria di pacchi, l'amministrazione delle poste crede opportuno rammentare alcune prescrizioni intese a conseguire un regolare servizio:

1. Nella formazione dei pacchi dovrà usarsi la massima cura evitando di servirsi di carta o di recipienti che recassero bolli postali relativi a precedenti spedizioni;

2. I generi alimentari composti di sostanze facili a liquefarsi, i dolci contenenti rosolii e simili, dovranno essere chiusi in cassette di legno;

3. Il pesce, la caccia, le frutta, gli erbaggi ecc., dovranno spedirsi in cestine di vimini o in cassette di legno e non mai in scatole di cartone;

4. I liquidi in fine e le materie grasse od oleose, quand'anche chiuse in recipienti di vetro, di terra o di latta, dovranno essere collocate in cassette di legno ed accomodate all'interno con abbondante segatura per impedirne lo spandimento in caso di rottura;

5. E' indispensabile che gli indirizzi, fatti con tutta chiarezza e precisione, siano ben aderenti ai pacchi per evitare che quelli staccandosi o lacerandosi in parte per l'attrito ne venga ai pacchi stessi ritardo od indebita giacenza negli uffizi di posta. *Gioverà all'uopo includere un secondo indirizzo nei pacchi da spedirsi;*

6. Pei pacchi diretti ai militari si raccomanda di specificare chiaramente sull'indirizzo il Corpo cui appartengono i destinatari, precisandone il Reggimento e la Compagnia. Pei marinai in servizio attivo si indicherà il nome della nave, su cui sono imbarcati.

Rammentasi che pei pacchi indirizzati ai militari non occorre la consegna a domicilio, essendo i medesimi ritirati negli uffizi dai sergenti portalettere.

7. Nello scopo di sollecitare la consegna dei pacchi ed eliminare il deterioramento dei generi alimentari in essi contenuti sarà opportuno che dagli speditori sia sempre richiesto il recapito a domicilio;

8. Per conseguire infine speditezza di invio nei giorni precedenti le Feste sarà utile che siano possibilmente anticipate le spedizioni dei pacchi contenenti merci non deperibili.

Cenni biografici dei letterati ed artisti friulani dal secolo IV al XIX raccolti dal co. Francesco di Manzano. — Udine, tipografia G. B. Doretti e Soci; Editore Paolo Gambierasi. — Lire 2.

Il conte Francesco di Manzano, noto per altri pregevoli lavori di storia patria e specialmente pei suoi *Annali del Friuli*, ha avuto la felicissima idea di raccogliere in un volume i cenni biografici dei friulani che si distinsero nelle scienze e nelle arti «e ciò siccome eccitamento all'imitazione, e quale mezzo proficuo alla conoscenza delle civiltà passate, che sono preparazione alle future.»

Di questa collezione, che comprende oltre 680 cenni biografici è superfluo ci formiamo a dimostrarne la importanza e la utilità. Essa risale al secolo IV e giunge fino ai nostri giorni, eccettuati però i secoli IX, X, XI, XII e metà del XIII nei quali, dice il Manzano, non si hanno notizie biografiche. Come lo indica il titolo, il lavoro del Manzano si restringe ai letterati ed agli artisti friulani, vi sono quindi esclusi quegli uomini che si segnalarono nella politica, nella religione e nelle imprese di guerra dei quali è già parlato nei citati Annali del medesimo autore.

L'illustre scrittore non pretende che la sua collezione sia completa, ma senza dubbio essa è la più copiosa che finora esista, e quantunque, scopo dei Cenni che il Manzano offre agli studiosi Friulani sia quello soltanto di dare un ragguaglio cronologico delle nascite, delle morti e delle opere dei nostri Autori, il suo lavoro tornerà di non piccolo vantaggio facilitando ad altri il trattarne con maggior sviluppo, tanto più poi che egli ha avuto cura di accennare alle fonti da cui ha attinto i suoi cenni.

Mentre pertanto tributiamo all'esimio sig. conte di Manzano gli encomi che ben si merita per questo suo nuovo lavoro illustrativo della nostra patria auguriamo che tutti gli studiosi e gli amatori delle patrie glorie abbiano a provvedorsele per loro propria utilità ed anche per offrire un attestato di gratitudine all'esimio autore.

DIARIO SACRO: *Venerdì 19 Dicembre* — ss. Quattro Coronati martiri. (*Tempora, digiuno*).

TELEGRAMMI

Parigi 17 — *Camera* — Discutesi il bilancio dell'interno. Mackau in nome della destra dichiara che questa si asterrà dal votare, onde non assumere la responsabilità dei bilanci discussi in modo deplorevole.

Parigi 17 — *Camera* — Discutesi il bilancio della marina.

Duval domanda spiegazioni sulla situazione nel Madagascar.

Peiron dice che la questione si potrà trattare allorchè si discuteranno i crediti pel Madagascar.

Tuttavia può dire che cinque punti sono attualmente occupati ma che il blocco completo è impossibile.

Prese misure per cambiare le truppe che trovansi da lungo tempo al Madagascar.

Le spese della spedizione ascendono finora a dodici milioni.

Londra 17 — La *Pall Mall Gazette* dice: La Germania e il Portogallo trattano per la cessione della baia di Colagna alla Germania.

Credesi che questa cessione riferiscasi ai progetti di Bismarck circa lo Zululand e il Transwal.

Londra 16 — Il giornale conservatore popolare *The Globe*, parlando del processo di Lipsia, confonde gl'irredentisti italiani coi socialisti tedeschi, coi comunisti francesi, coi nihilisti russi, coi repubblicani spagnuoli; dicendo che sono fratelli e formano una lega di soldati pugnanti per la stessa causa, differenti solo nell'uniforme e nel grido di guerra.

Moro Carlo *gerente responsabile*

rali forme esattamente la madre: ride degli occhi con una soavità ineffabile, arieggia, come ad angelo, la bocca senza lamento, preparata alle armonie; l'anima già piena a lampi d'ingegno, a virili botte di volontà. Pure il fanciullo non consola così affatto Carmela che non l'amareggi altresì; imperocchè ella, dacchè se lo venne spoppando, lo vide metter fuori due guance sbiadite, lo vide diventar mingherlino, tanto che il crescere di lui non è senza sospetto di segreto morbo che insidii alla sua vita mammola e carissima.

Passano di tal tenore cinque anni a Carmela, e uno scioglimento di orrida fortuna viene a più funestare il corso de' giorni suoi. Di Antonio, tenutosi sempre lontano e usante a brutte venture ed a bische, giunge in Lecco notizia spaventevole: *lo sciagurato essere stato in notturna baruffa ucciso.* Alla qual notizia seguita la certezza, i documenti della morte. Carmela dunque è vedova, mena suoi pietosi funerali al perduto consorte; e per riaversi dall'affanno che la distrugge, esce dal paese per quelle campagne ove il lago di Lecco, in poggi e in valloncelli dirompendosi si sparge col fiume. Non fosse mai capitata la vedova su la bella riviera!

E' un lunedì sul vespro: Carmela sta in casa badando alle sue cuciture; e di tratto uno strillar di fanciulli al di fuori, un piangere e un urlare si leva a ferirle le orecchie. Che hanno i fanciulli? Dove è Francescuccio?

Di Francescuccio domandi? Miserabil vedova! Miserabil madre! Francescuccio vedilo là.

Balzata fuori, corsa alla riva, donde udì il piagnucolar dei fanciulli, Carmela mira il suo dolcissimo galleggiante su l'acque e annegato. Si butta nel fiume, per un piè lo afferra e lo spinge alla riva.

Francesco! Francesco! E' cadavere, nè per il recere dell'acqua si avviva. «*Chi me lo ha morto?*» I fanciulli dicono: «Un «uomo con ispida e nera barba, rinvolto «in un mantellaccio, arrivò improvviso tra «noi, abbracciò Francescuccio, lo precipitò «con gran tonfo colà, dove è maggiore il «gorgo dell'acqua. Ciò fatto si partì. Allora noi ad urlare e a gridare, ma invano.» — *Ah voi piangeste ed urlaste*, Carmela esclama: *e il mio Francescuccio pianse il pianto della morte.* E si porta seco la diletta salma per la sepoltura.

Quanti infortuni piovuti da poco tempo su questa donna! Orba di parenti, con la infamia dello spento marito, col cadavere del figliuoletto in mano, di ogni bene terreno diserta, obliata e sola, come basta a durarla in vita? Eh una forza superiore la regge! ella crede in Dio; il dogma della Provvidenza è il suo pascolo, la sua colonna, il suo brillamento nelle tenebre del secolo. «O Padre celeste! sai con quanto di affanno ti ho raccomandato il mio Antonio; «sai con quali e quante lacrime ti ho supplicato, o Padre, ad accogliere il figliuol «prodigo. Lo avrai accolto su l'ultima ora? «lo lo spero. Ecco che or mi togliesti «Francescuccio mio: sia fatta la tua volontà: perdei nel mondo un figliuolo, ed «acquistai un angelo in paradiso.»

E fermata alquanto la vena delle lacrime, noiata degli atti casalinghi, noiata delle sue cuciture (imperocchè a chi dovrebbe più oggimai la sua opera?), piglia la penna e scrive, ritentando una composizione di idee, a cui non usò più altrimenti che da donzella: scrive, e si abbandona a tanto nobili soliloqui, che solo la grande anima di sant'Agostino saprebbe farli migliori. Ci è sant'Agostino in quei sospiri, in quei gemiti: ci è san Bernardo, ci è il Kempis; intelletti, cuori e spiriti divinamente innamorati. Parla da sola, perchè non si abbocca con l'uomo ed è come l'anacoreta del mondo sociale; ma nel suo dolce sermone è Dio, e con Dio sono i cieli, i mari, le terre, la natura, il tempo e l'eternità. E il poema delle due vite; ed ella, più che altrove, è ascoltata in paradiso, mentre a lei rispondono le armonie universali.

Dimora in queste preghiere, in queste affocate scritture Carmela. Un giorno, quando più se ne sta rapita in Dio, sente bussare alla porta: apre, ed osserva tragittar dentro un uomo, ingombro di nera barba il mento e onorevolmente vestito. *Signora*, dice lo sconosciuto, *so quanto siete mesta e addolorata, e io vengo a farvi felice.*

Qual ben mi portate? esclama Carmela. *La mia mano*, risponde colui imporporando la fosca gota. *Io vi domando per moglie.*

Per moglie! grida la sventurata. *E che potreste in me vedere di allettevole, d'inebriante?*

«La bellezza, la quale è tanta che fra le «disgrazie non iscolora. Per giunta siete «spiccia di famiglia, non avete figliuoli, e «questo mi piace. Non portate ricchezze, «ma neppur fastidio e peso di bamboli a «me stranieri.» Il che dicendo, lo sconosciuto torce le labbra come per un segreto rovello ed orsoggia.

Cieli! A queste ultime parole un micidiale sospetto entra nell'anima di Carmela. Pensa: *Ecco l'affogatore del mio Francescuccio.* E pigliato animo, con un cotal disdegno muove verso l'uscio, e dice: *Signore, lasciatemi. Non potrò esser vostra nè ora nè mai.*

L'uomo straniero bestemmia. «Venni a «farvi felice, e voi ributtate la felicità. Voi, «donna, siete tapina: non tenete chi vi «protegga. Siete un filo di erba in mezzo «a un prato; io posso essere il vostro sole, «e voi chiudete gli occhi al sole. Miserabile!

«Il mio sole, soggiunge Carmela, brilla «già da un pezzo, o signore, e ben più alto che voi non siete. Mi diceste un fil «d'erba in mezzo ad un prato: ebbene, «non l'udiste mai un fil d'erba a parlare? «Io che vivo in queste campagne l'ascolto, «ed esso mi dice: Per me i venti scorrono «sul mare e mi recano su le ali rugiade «refrigeranti; per me il ruscello zampilla «dall'erta della montagna, il zefiro spira «e il sole risplende. Io ho la mia parte di «luce in questa immensa creazione: ho un «fiore e il fiore racchiude semi, e i semi «diventano futuri prati per mandrie che «sono ancora da nascere. Gocce di latte si «formano nel mio stelo, gocce di mele si «nascondono nel mio fiore: tu, uomo, non «ve le discopri, ma un quadrupede ed «un'ape le trovano e al mondo le restituiscono, uno nelle mammelle, più numeroso «de' suoi lattanti; l'altra in una coppa di «cera profumata dall'olezzo dei fiori. Io «non sono altro che un filo di erba, e non«dimeno mi godo i grandi fenomeni del«l'universo e ne faccio parte. Questo il fil «d'erba mi dice: voi al fil d'erba mi as«somigliaste; sta bene, io son dessa e nella «mia solitudine vivo contenta. Lasciatemi.»

Nuove bestemmie nello sconosciuto. Perchè piantatosi in su la porta e facendo con una mano scricchiolare il battitoio, grida: «Bella «creazione, bel cielo, bel Dio, che voi, donna, «al pari delle altre femmine vi eleggete. «Il vostro Dio vi lascia sguernita di tutto. «Già egli è il Dio, che gitta l'uomo nudo «su la terra nuda.»

Di santa ira si empie Carmela a cotali accenti, e volendo ben dare l'addio a quello stolto, esclama: «Non insultare alla Provvi«denza. Mi chiamate sguernita di tutto, ed «ecco che di nulla ho bisogno. Rifiuto voi «e le vostre generose offerte. Del resto, l'uo«mo è deposto nudo su la nuda terra, è «vero: ma voi dunque, dandocelo altrimenti, «lo vorreste simile agli animali? Correggete «l'opera di Dio, vestite l'uomo di artigli, «di pelliccia, di lana, di guscio, di cuoio, «o ingegno meraviglioso. Benissimo: ecco «l'uomo in salvo dalle brinate, ammantato «per sempre coi fiocchi di una capra, con «le piume del cigno o con la pelle del leone. «Sciagurato! Voi gli avete rapito un mondo; «la sua nudità gli dava tutti i climi: le «vostre previdenze lo riducono a due gradi «di latitudine. L'uomo, nascendo nudo, «nasce concitato all'arte, nasce per regnare «sul globo, per impadronirsi delle spoglie «degli animali; farlo nascere bell'e vestito, «è arrestarlo in questo suo nobil corso e «trasnaturarlo. Cosicchè voi accusate, perchè «non intendete. Lode intanto a Colui, che le «sole tenebre accusano!»

Le bestemmie ora si spargono al vento della campagna, perchè lo sconosciuto si tolse con dispetto dalla mal visitata magione: sotto al tetto di Carmela si peronano le benedizioni alla Provvidenza.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
	ore 1.43 ant.	misto			ore 2.30 ant.	misto.	
	» 5.10 »	omnib.			» 7.37 »	diretto.	
per	» 10.20 »	diretto		da	» 9.54 »	omnib.	
VENEZIA	» 12 50 pom.	omnib.		VENEZIA	» 3 30 pom.	»	
	» 4.46 »	»			» 6.28 »	diretto.	
	» 8.26 »	diretto			» 8.28 »	omnib.	
	ore 2.50 ant.	misto			ore 1.11 ant.	misto	
per	» 7.54 »	omnib.		da	» 10.— »	omnib.	
CORMONS	» 6.45 pom.	»		CORMONS	» 12.30 pom.	»	
	» 8.47 »	»			» 8.08 »	»	
	ore 5.50 ant.	omnib.			ore 9.08 ant.	omnib.	
per	» 7.45 »	diretto		da	» 10.10 »	diretto	
PONTEBBA	» 10.35 »	omnib.		PONTEBBA	» 4.20 pom.	omnib	
	» 4.30 pom.	»			» 7.40 »	«	
	» 6.35 »	diretto.			» 8.20 »	diretto	

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e ... dei denti
preparata da SOTTOCASA profumiere
FORNITORE BREVETTATO
delle
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pituitosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'**Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1,50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70
Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi, 28.

ARCHETTI

Archetti porta seghe a leva ed eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo avorio, tartaruga ecc., profondità centimetri 35.
Prezzo L. 4.

ARCHETTI

Archetti porta seghe con manico girevole per usare le seghe che si spezzano profondità centimetri 30.
Prezzo L. 4.50.

ARCHETTI

Archetti porta seghe per traforare i piatti torniti.
Prezzo L. 4.50.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

16 - 12 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	751.64	750.78	755.75
Umidità relativa . .	95	83	82
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	—	—	—
Vento velocità chilom.	0	0	0
Termometro centigrado.	4.7	7.3	6.0

Temperatura massima 7.8
« « minima 2.8

Temperatura minima all'aperto . . . 2.3

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in legno antiche. Ve ne sono di dorate e di nere, uso ebano. La dimensione è di cent. 50p. 40 — 27 p. 32. Sì nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
» delle cornici uso ebano » » » 1.80
» » » » » 0.55

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Volete un buon vino?

Acquistate la

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco-moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto *dalle uve* unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.
Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita. Il *necessaire* è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

TIMBRI DI GOMMA

Presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi:

Timbri automatici tascabili N. 1 e 2 cadauno	L. 5.00
» » » » 3 grandissimi	» 5.50
» a ciondolo di diversi sistemi	» 5.00
» a orologio piccoli	» 6.25
» a orologio grandi	» 7.00
» a lapis	» 5.00
» a lapis e penna	» 7.00

I prezzi qui sopra indicati, s'intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatoletta ed un fiaconcino d'inchiostro. Si forniscono pure timbri a data variabile.

Indispensabile ai viaggiatori

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc., necessarii per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze e Blanckertz*. Basta immergerla per un'istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi **40** l'una.

IL TRAFORATORE ITALIANO

GIORNALE SETTIMANALE
DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI
INVENTATI e DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI
PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere.

Si pubblica nelle edizioni italiana, francese, tedesca, e nella spagnuola.

Abbonamento, franco di porto decorribile da qualsiasi tempo dell'anno

	anno (52 tavole)	semestre (26 tavole)
Italia	L. 11.00	L. 6.50
Estero (unione postale)	Fr. 12.00	Fr. 7.00

Dono agli abbonati

Un bellissimo disegno di castello rotondo; la più grande novità di traforo.

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28, Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli utensili occorrenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce *franco* a chi ne fa richiesta.

MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune sporteme, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

COLLE LIQUIDE

Il *flacon* cent. 75.
Deposito all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — UDINE